

PAESE:

ECUADOR

I. Analisi del contesto sociale ed economico di riferimento

I.A. Quadro degli indici economici, demografici e sociali

L'Ecuador è il più piccolo dei Paesi della Regione Andina. La popolazione, secondo i dati forniti dall'Istituto di Statistica Nazionale (INEC), ammonta a circa 14,1 milioni di abitanti. 9,2 milioni vivono nelle aree urbane (cifra in costante aumento negli ultimi 10 anni), mentre la popolazione nelle aree rurali (in forte diminuzione) è costituita da 4,8 milioni di abitanti. Il Paese si caratterizza per la sua diversità biologica, geografica ed etnica.

Il Paese ha avuto negli ultimi dieci anni una delle percentuali più basse di spesa sociale rispetto al PIL in America Latina. Ciò nonostante, il picco del prezzo del petrolio nel 2008 ha permesso al Governo di varare misure di politica sociale molto forti ed incisive, cercando anche nei finanziamenti esteri un appoggio a tale inversione di politica. Tale politica è però messa in dubbio al giorno d'oggi dall'abbassamento del prezzo del petrolio, ed in particolare di quello ecuadoriano di bassa qualità. Nel triennio 2006-2008, la povertà, sia urbana che rurale, è calata dal 37,6% del 2006 al 35,09% del dicembre 2008. Ottimisti risultano essere anche gli indicatori di estrema povertà, che sono passati dal 16,89% al 15,49%. Il salario minimo per il 2010 è stato fissato a 240 dollari americani.

Oltre all'alto tasso di natalità, l'indice di disoccupazione non mostra segni di miglioramento. Secondo i dati dell'INEC, a settembre 2009 il tasso di disoccupazione è stato pari al 9,2% (il 2008 si era chiuso con una percentuale del 7,3 %). La sottoccupazione è aumentata dal 48,8% al 51,7 %. Il Governo difatti da un lato, si impegna alla lotta al precariato e alle forme di sfruttamento del lavoro; dall'altro intende approvare misure di contingentamento delle importazioni per far fronte agli squilibri della Bilancia dei Pagamenti nazionale. Il compromesso con le aziende sottolinea la tendenza del Governo a voler salvaguardare il tasso d'occupazione, ma molti economisti restano scettici sulle misure adottate. Il Prodotto Interno Lordo per il 2009 è stato stimato dalla Banca Centrale del Paese di 6,8%.

Il tasso di disoccupazione crescente ha portato molti ecuadoriani a cercare alternative economiche al di fuori dei loro luoghi di origine, attraverso l'urbanizzazione, ovvero lo spostamento verso le città dei cittadini rurali, o attraverso l'emigrazione, notoriamente verso Stati Uniti, Spagna e Italia. Le rimesse degli emigranti sono ammontate, per i primi tre trimestri del 2009, a 1.820 milioni di USD. Nel 2008, nello stesso periodo, erano pari a 2.177 milioni di USD

Il Governo centrale e quelli locali devono rispondere alla necessità di una società molto disuguale ed escludente, che vede la concentrazione del reddito in una minoranza della popolazione. Lo Stato ecuadoriano ha svolto nel passato un ruolo molto limitato nella distribuzione della ricchezza, ruolo che l'attuale Governo sta cercando di recuperare ma con indefinite probabilità di successo. Il tasso d'inflazione, che nel 2007 si era stabilito a 3,32% e nel 2008 è stato pari all' 8,83%, nel novembre 2009 è stato pari al 4,02%.

II. Analisi del mercato turistico

II.A. Analisi del turismo outgoing

L'Ecuador secondo i dati dell'INEC (Instituto Nacional de Estadísticas y Censos de Ecuador) continua ad essere un paese con un forte tasso di emigrazione. Le statistiche evidenziano come, dal 2000 al 2008, si sia passati da 504.203 a 817.981 uscite con un andamento che si è mantenuto crescente negli anni, ad esclusione del 2003, anno in cui si è registrata una leggera flessione rispetto all'anno precedente.

La migrazione di cittadini ecuadoriani ha avuto fino al 2007 come destinazione principale il continente americano e, nello specifico, gli Stati Uniti. Come evidenzia anche il rapporto dell'INEC "Caracterización sociodemográfica y económica de las y los migrantes ecuatorianos", le principali destinazioni hanno subito un cambiamento. È la Spagna, infatti, il paese dove nel 2008 si concentra il 48,6% degli espatriati ecuadoriani, seguito dagli Stati Uniti con il 28,2%, mentre l'Italia occupa il terzo posto con il 10,8%.

Le interpretazioni di questi dati a fini turistici risultano evidentemente difficili se si considera che i tassi di migrazione per motivi economici (e quindi non turistici) non sono stati influenzati direttamente dalla crisi finanziaria che portò alla dollarizzazione del paese tra il 1998 ed il 2000. Infatti, nel biennio 1999/2000 le migrazioni rimasero stabili al 15%, mentre nel biennio 1999/2000 arrivarono a toccare il 32,7 %.

Secondo lo studio dell'INEC, i cittadini ecuadoriani che hanno lasciato il paese esclusivamente per fini turistici, sono complessivamente aumentati soprattutto verso i paesi dell'America Latina, anche se l'attuale congiuntura economica fa di certo prevedere per i prossimi mesi una contrazione di tali uscite.

FLUSSO IN USCITA DI CITTADINI ECUADORIANI

-2000: 504.203
-2001: 553.244
-2002: 589.086
-2003: 581.401
-2004: 606.494
-2005: 660.799
-2006: 733.459
-2007: 800.869
-2008: 817.981

**FLUSSO IN USCITA DI CITTADINI ECUADORIANI SECONDO IL PAESE DI
DESTINAZIONE NEL 2008**

No.	DESTINAZIONE	NUMERO	%
1	Stati Uniti	242752	29,7
2	Spagna	132868	16,2
3	Perù	134148	16,4
4	Colombia	91959	11,2
5	Panamà	27433	3,4
6	Argentina	21522	2,6
7	Italia	22671	2,8
8	Venezuela	19688	2,4
9	Cile	17624	2,2
10	Messico	13532	1,7
11	Cuba	11180	1,4
12	Brasile	12990	1,6
13	Paesi Bassi	3238	0,4
14	Costa Rica	3466	0,4
15	Francia	3230	0,4
	TOTALE	817981	

II.B. Analisi della domanda

Profilo del turista:

- Segmento socio-economico di appartenenza
- Livello culturale
- Fasce di età

Il cittadino ecuadoriano che si reca in Italia a fini turistici è certamente un soggetto appartenente ad un segmento sociale elevato e di alto profilo culturale. Ciò configura il flusso turistico, che dall'Ecuador si dirige in Italia come un turismo d'élite.

Si possono distinguere:

1. un turismo scolastico-culturale per giovani di età compresa tra i 13 e i 25 anni;
2. un turismo culturale per le persone d'età compresa tra i 25 e i 35 anni;
3. un turismo culturale, etnico-religioso, collegato a viaggi d'affari/lavoro/stage per persone con età compresa tra i 35 e i 60 anni;
4. un turismo culturale, relax, etnico-religioso per gli over 50.

- Propensione al viaggio
- Principali motivazioni di vacanza all'estero
- Prodotti turistici preferiti (arte, religione)

Il turista ecuadoriano, come del resto la maggior parte dei turisti sud-americani, si reca in Italia per il nostro patrimonio artistico culturale e per visitare i luoghi di culto cattolici. In questa prospettiva, sono le città d'arte come Roma, Firenze e Venezia ad attirare il maggior flusso di visitatori.

Altra motivazione che porta il cittadino ecuadoriano a visitare l'Italia è la visita a parenti ed amici che lavorano in Italia. Quest'ultimo tipo di visite è aumentato notevolmente negli ultimi anni in conseguenza della presenza sempre più numerosa di lavoratori ecuadoriani in Italia, soprattutto nelle città di Milano, Genova e Roma.

Talvolta l'Italia, e qualche città portuale nello specifico, rappresenta solo un transito o un punto di partenza per pacchetti viaggio nel continente europeo o a bordo di navi da crociera.

Dal punto di vista dei prodotti turistici, una notevole importanza è rivestita dai prodotti enogastronomici e dagli oggetti religiosi.

- Fattori determinanti nella scelta delle destinazioni (prezzi, livello di organizzazione, conoscenza delle lingue, sicurezza, efficienza dei servizi, ecc.)

La scelta del turista ecuadoriano è determinata sulla base della qualità dei servizi offerti, il prezzo delle prestazioni e dalla disponibilità personale.

- Tipo di alloggio preferito

Gli alloggi preferiti dai turisti ecuadoriani si dividono generalmente in due categorie: la prima si riferisce ad alberghi a 4/5 stelle che accolgono turisti con notevoli possibilità economiche, la seconda, invece, ad alloggi più modesti come pensioni religiose spesso meta di giovani studenti di gruppi turistici legati a qualche organizzazione cattolica.

- Mesi preferiti per i viaggi

I periodi delle festività pasquali e natalizie sono senza dubbio quelli più frequentati in virtù del turismo religioso, i mesi di luglio e agosto sono quelli più gettonati per gli studenti che frequentano le scuole estive o i corsi d'italiano.

- Fonti di informazione preferiti (cataloghi, siti web, stampa specializzata, ecc.)

Tra le fonti d'informazioni preferite dai turisti ecuadoriani si segnalano le agenzie di viaggio, le riviste specializzate, i siti web nonché le compagnie aeree.

II.C. Analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Obstacles, Threats) della destinazione “Italia”

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I punti di forza dell’offerta turistica italiana sono legati al grande fascino del patrimonio culturale e artistico. Il nostro paese vanta la maggiore concentrazione al mondo di opere, monumenti ed edifici storici.</p> <p>La grande varietà delle bellezze paesaggistiche, la ricchezza del patrimonio enogastronomico, artigianale e folcloristico rappresentano altrettante attrattive per i turisti.</p> <p>Da sottolineare inoltre la presenza in Italia dei più importanti luoghi di culto della religione cattolica, primo tra tutti la Città del Vaticano, ogni anno meta di milioni di fedeli provenienti da ogni parte del mondo. Ma anche luoghi di culto minori o legati a tradizioni locali (come ad esempio le regioni meridionali).</p>	<p>L’elevato costo del biglietto aereo per l’Italia – rispetto alle destinazioni sudamericane, nordamericane e caraibiche – e la mancanza di un collegamento aereo diretto (uno o più scali) costituiscono le principali debolezze dell’offerta turistica italiana in Ecuador.</p> <p>A ciò si deve aggiungere l’alto costo dell’alloggio alberghiero e il non sempre soddisfacente rapporto qualità/prezzo dei servizi offerti.</p> <p>Inoltre, l’attuale livello del cambio dollaro/euro non favorisce di certo le visite nel nostro paese. Un altro inconveniente risulta dall’elevata concentrazione di visite nelle principali città d’arte, fatto che non promuove un turismo itinerante anche nelle mete turistiche e religiose secondarie che il Paese potrebbe offrire. Il turismo itinerante riguarda infatti specialmente il continente europeo e l’Italia diventa un paese molte volte solo di transito.</p>
Opportunità	Rischi/Difficoltà Potenziali
<p>Le opportunità di un rilancio e di un incremento del turismo ecuadoriano in Italia sono legate certamente all’intensificazione dell’attività promozionale del nostro Paese in Ecuador, nonché alla creazione di un volo diretto con il nostro paese, lì dove risiedono persone ecuadoriane emigrate (Genova e Milano). Inoltre, tali azioni di rilancio del turismo andrebbero indirizzate in particolar modo alla popolazione benestante del paese e alle comunità di fedeli della religione cattolica, potenzialmente attratti da un turismo simile.</p>	<p>Le difficoltà potenziali risiedono nella mancanza di accordi specifici e dalle difficoltà burocratiche che un tale viaggio comporta. Inoltre, difficilmente il mercato spingerà all’abbassamento dei prezzi dei biglietti aerei o alla creazione di voli diretti (molto dispendiosi) cosa che rende il nostro paese una destinazione meno accessibile rispetto ai Caraibi, alla Spagna (altrettanto meta religiosa) e Stati Uniti.</p>

III. Obiettivi

Obiettivi da perseguire ai fini dell'incremento dei flussi turistici verso l'Italia con riferimento a:

- Prodotti turistici tradizionali – mantenimento/consolidamento competitività - Mantenere alta la qualità dei nostri prodotti e consolidarne la competitività nei confronti dei Paesi concorrenti.
- Prodotti turistici di nicchia - Scoprire e promuovere nuovi prodotti adatti al mercato ecuadoriano
- Destagionalizzazione - Attrarre flussi turistici con eventi – manifestazioni, festival – organizzati in periodi dell'anno di “bassa stagione”.
- Promozione dell'Italia minore - Far emergere a livello di visibilità i settori meno conosciuti del nostro turismo, promuovendo le piccole città d'arte ed i centri minori.
- Promozione delle Regioni dell'Italia del Sud - Promuovere il Sud Italia e le sue città artistiche tramite programmi specifici legati anche al turismo religioso.
- Attrazione di nuovi bacini di formazione del flusso turistico - Promuovere diverse iniziative del turismo italiano in relazione alle caratteristiche dei bacini di formazione del flusso turistico.
- Miglioramento dell'assistenza alle imprese italiane - Fornire assistenza alle imprese italiane che promuovono il turismo nel nostro Paese.